

PRESEPE DI LUCE

Chiesa di San Vittore

16-24 dicembre 2015

COMMENTO A CURA DEL LICEO CLASSICO LAGRANGIA DI VERCELLI

TENEBRE DELL'ARIDITÀ

Viviamo nelle tenebre dell'aridità spirituale. Siamo circondati di falsi valori che ci portano a considerare più importante il possedere piuttosto che l'essere. La nostra anima è sempre più povera, sola, nascosta, schiacciata; cerchiamo di alimentarla, ma inutilmente, perchè pensiamo solo ai beni materiali. Il desiderio incondizionato di questi beni, che pretendiamo tutti e subito, ci rende ciechi, schiavi del consumismo, dimentichi del valore reale che ogni cosa possiede. Siamo sazi, ma disperati; siamo insoddisfatti perchè non sappiamo amare; ci guardiamo intorno con indifferenza, siamo spesso apatici, senza sentimenti. Siamo miopi perchè non riusciamo a guardare al di là del nostro io, ma siamo presbiteri perchè incapaci di chinarci verso chi vive accanto a noi nel bisogno. Non sappiamo donare con amore il nostro tempo agli altri: siamo come una pianta, che diventa secca e arida perchè in essa si è interrotto il flusso della linfa vitale.

E tu, preferisci diventare un tronco secco o essere una pianta fiorita e carica di frutti?

Giovanni, 13,19

La luce venne nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perchè le loro opere erano malvagie.

TENEBRE DELL'FALSITÀ

Viviamo nelle tenebre della falsità, nella mancanza di lealtà con noi stessi e con gli altri. Pensiamo ad apparire, celandoci spesso dietro a delle maschere. Sprofondiamo sempre più, laggiù, nel buio delle menzogne, perchè temiamo il giudizio di una società che si basa sulla non autenticità e sull'esteriorità e ci insegna l'ipocrisia e la doppiezza. Diventiamo così superficiali e incapaci di comprendere la realtà. Camminiamo nel buio, non sappiamo dove stiamo andando, non abbiamo certezze né appoggi; è come se fossimo bendati, barcolliamo nel vuoto quasi come fossimo senza gravità, abbiamo paura di cadere e perciò ci aggrappiamo ad ideali falsi.

E tu, vuoi gettare la maschera?

Sapienza 17 2.3.5

Gli iniqui credendo di restare nascosti con i loro peccati segreti, sotto il velo opaco dell'oblio, furono dispersi, colpiti da spavento terribile e tutti agitati da fantasmi. Nessun fuoco, per quanto intenso, riusciva a far luce, neppure le luci splendenti degli astri riuscivano a rischiarare quella cupa notte.

TENEBRE DELL'IGNORANZA

Viviamo nelle tenebre dell'ignoranza, che avvolge i nostri pensieri con la sua oscurità, allunga la sua ombra e offusca la ragione con il miraggio di verità illusorie che non sono altro che pregiudizio. Siamo smarriti e ci muoviamo alla cieca come se fossimo circondati da una fitta nebbia, che nasconde la realtà al nostro sguardo e ci impedisce di aprirci agli orizzonti della vita, limitandola. L'ignoranza ci isola dagli altri, all'interno di un mondo che non sentiamo nostro e non riusciamo a comprendere. E così rinunciamo alla conoscenza, ci accontentiamo di cogliere solo l'attimo presente ed evitiamo di cercare la verità e il senso della vita.

E tu, vuoi fermarti al miraggio o proseguire oltre?

Giobbe 18, 5-6

*Certamente la luce del malvagio si spegnerà
e più non brillerà la fiamma del suo focolare.
La luce si offuscherà nella sua tenda
e la lucerna si estinguerà sopra di lui.*

TENEBRE DEGLI ECCESSI

Viviamo nelle tenebre degli eccessi, nel desiderio di infrangere limiti, di sentirci onnipotenti e padroni assoluti del nostro destino. Ci poniamo al centro del mondo e, pretendendo di essere superuomini, rifiutiamo le regole: ma così diventiamo schiavi del capriccio e dell'arbitrio. Intraprendiamo strade del tutto prive di luce, entriamo in gallerie oscure, dove gli unici bagliori che appaiono sono in realtà luci ingannevoli, sono droga, alcool, gioco, sesso, che ci intrappolano, ci fanno inciampare e prendere la direzione sbagliata. La ricerca della via d'uscita ci affanna, ci angoscia; diventiamo dei gusci vuoti, senza consistenza.

E tu vuoi accontentarti solo di falsi bagliori?

Giobbe 12, 24-25

*Li fa vagare per solitudini senza strade,
vanno a tastoni per le tenebre, senza luce,
e barcollano come ubriachi.*

LUCE DENTRO DI NOI

Cerchiamo la luce guardando dentro di noi. Fermiamoci almeno un istante nella frenesia della nostra vita, rientriamo in noi stessi, cerchiamo una solitudine feconda di pensieri, aperta alla profondità del mistero che è in noi. Accettiamoci per ciò che siamo, con pregi e difetti, per dare valore e apprezzare i doni che ognuno di noi ha ricevuto da Dio. Come è necessario arrivare agli abissi più bui del mare più profondo per trovare la perla preziosa, così noi dobbiamo scendere nelle pieghe più nascoste della nostra anima per scoprire che ognuno di noi è unico e irripetibile e che, pur nelle ombre e nelle oscurità della condizione umana, ognuno ha un fine luminoso da raggiungere. Guardiamo dentro di noi perchè lì si trova il bene più grande e prezioso, che ci fa amare la vita e ci fa vedere il mondo con occhi limpidi e sereni.

Isaia 60, 1-2

*Alzati, rivestiti di luce, poiché viene la luce e la gloria del Signore risplende dentro di te!
Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra e l'oscurità avvolge i popoli,
ma dentro di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.*

LUCE DEL CAMBIAMENTO

Cerchiamo la luce nella volontà di cambiamento. Allontaniamoci dagli ideali vuoti e deboli imposti dalla nostra società; non arrendiamoci, non rassegnamoci facendoci sopraffare dal pessimismo. Coltiviamo il coraggio di staccarci dall'omologazione e dalla massificazione, e orientiamoci con entusiasmo verso il dinamismo della mente e delle opere. Dobbiamo cercare di andare controcorrente, impegnarci a sviluppare un nostro pensiero personale: così potremo affrontare, senza timore, la lotta contro gli stereotipi. Dobbiamo concretizzare le nostre volontà, agire il più possibile evitando la passività; con sguardo fermo e passo deciso, sostenuti da Dio, mettiamoci sulla strada che ci conduce al cambiamento della realtà per un mondo migliore.

Salmo 119, 105

*Lampada per il mio piede
è la tua parola
e luce per il mio cammino.*

LUCE DELLA FRATELLANZA

Cerchiamo la luce chiedendo aiuto. Apriamo gli occhi! Da soli continueremmo a vagare nelle tenebre! Rendiamoci conto di quanto possa essere importante l'amicizia. Chiediamo aiuto quando ne abbiamo bisogno; non chiudiamoci in noi stessi nascondendo i nostri sentimenti e le nostre fragilità. Affidiamoci ad una guida certa, per vivere meglio ed essere sereni: riusciremo così ad operare il bene nonostante il male. Costruiamo rapporti sinceri affinché, dall'incontro solidale e nel confronto di diverse opinioni, possiamo capire quale tipo di uomo o di donna vogliamo realmente essere nella nostra vita.

Apriamo il nostro cuore e la nostra mente così da creare una vera comunità di figli di Dio, nella fraternità e nella condivisione. Ce la faremo, insieme!

I Lettera di Giovanni 3,9

*Chi afferma di essere nella luce e odia suo fratello è ancora nelle tenebre.
Chi ama il suo fratello dimora nella luce e in lui non vi è pericolo di inciampo.*

LUCE DELLA FEDE

Cerchiamo la luce nella fede. La chiave per aprire la porta della vita è la luce emanata dalla fede. La fede è credere fermamente: non accontentiamoci di mete basse e di verità frammentate, ma portiamo avanti valori forti, che diano senso alle nostre scelte e ai nostri gesti. La fede è testimoniare con coraggio quei valori e realizzare così pienamente la nostra umanità. Avere fede significa avere fiducia in Dio, fondamento e guida di quei valori. Come Paolo di Tarso, sulla strada verso Damasco, si trovò avvolto in un bagliore di luce e ascoltò la voce di Gesù che lo portò alla conversione, così noi, sui sentieri difficili dell'oggi, cerchiamo quella stessa luce infinita, che non acceca, ma al contrario dona occhi rinnovati che infondono sicurezza e speranza.

Salmo 23, 4

*Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.*

LUCE DI GESÙ

Cerchiamo la luce in Gesù!

Troviamo la luce in Gesù!

Gesù, tu sei la luce del mondo. Nascendo, hai irradiato sul mondo la tua luce benefica, purificandolo dall'oscurità del male di cui era pervaso.

Tu sei la speranza poiché la tua luce permette a noi di giungere alla conoscenza della salvezza.

Tu sei la gioia e la serenità che ci donano consolazione e sicurezza.

La tua luce infatti è forte, poiché ti offri come salda roccia a cui ognuno può appoggiarsi.

Tu sei la fonte di vita, poiché la tua luce permette anche ad un piccolo seme, intrappolato nell'oscurità della terra, di venire alla luce, crescere e germogliare.

Tu sei il calore, la fiamma che scioglie il gelo del nostro cuore e accende in noi l'amore, liberandoci dall'odio.

Giovanni 8,12

Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.





Il “Presepe della luce” è il risultato della collaborazione tra gli studenti del Liceo artistico Ambrogio Alciati e gli studenti del Liceo classico Luigi Lagrangia in occasione del Natale 2015. Come avviene ormai da alcuni anni, l’Istituto Superiore Lagrangia, rispondendo all’invito dell’Ufficio Beni culturali dell’arcidiocesi di Vercelli, desidera offrire alla città di Vercelli un presepe speciale, che esprime la creatività dei giovani insieme alla loro capacità, altrettanto originale, di riflettere sul tema inesauribile del Santo Natale. Quest’anno lo spunto viene dal simbolismo della luce, strettamente collegata alla nascita di Gesù, colui che porta nel mondo la luce della salvezza, scacciando le tenebre del peccato.

L’allestimento, curato dagli studenti del Liceo artistico, è tutto giocato sul contrasto tenebre-luce, nero-bianco, e propone al visitatore di entrare all’interno del presepe e di lasciarsi guidare in un percorso sorprendente ed evocativo. Dall’alto cade un pesante manto nero che invade l’ingresso della chiesa e da esso si diparte una fitta rete di veli, man mano sempre più leggeri e luminosi, che si aprono, finalmente, sulla scena della Natività, di un bianco puro, dalle linee essenziali, realizzata con materiali poveri.

Questo percorso è naturalmente la metafora dell’itinerario interiore che attraversa le tenebre esistenziali che consistono nell’aridità spirituale, nella falsità, nell’ignoranza, negli eccessi, ma trova poi le vie che portano alla luce, cioè all’incontro con Gesù: la riflessione, la ricerca dell’altro, la volontà di cambiamento, la fede. Tutto il percorso trova la sua guida esplicativa nelle parole scritte dagli studenti del Liceo classico.

Ancora una volta immagini e parole si uniscono per cercare di esprimere l’evento più bello della fede cristiana, per dare al mistero antico un significato nuovo. Sì, perché il Natale accende sempre il cuore dell’uomo, lo libera dal buio e muove i suoi passi verso la luce!

Il progetto è stato realizzato dagli studenti del Liceo artistico Alciati, coordinati dalle prof.sse Carla Crosio e Daniela Fontanesi, e dagli studenti della classe II B del Liceo classico Lagrangia, coordinati dalla prof.ssa Carla Barale.

